

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 4 - Anno 1999 di BERGOMUM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

---

### SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
MICAELA RINALDI, <i>Torquato Tasso e Francesco Patrizi tra polemiche letterarie e incontri intellettuali</i>	7-28
MISCELLANEA	
NATASCIA BIANCHI, <i>Presenze dantesche nella «Liberata»: la selva di Saron</i>	29-44
RECENSIONI	
LE TASSE, <i>Discours</i> (V. De Maldé)	45-50
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1996) (a cura di L. CARPANÉ)	51-100
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1999</i>	101-105
SEGNALAZIONI	107-116
ADDENDA ET CORRIGENDA	117-163
NOTIZIE DI POSTILLATI TASSIANI: 1. VARIA, p. 117; 2. TASSO LETTORE DI S. CHAMPIER, p. 128; 3. UN «ATENEIO» DEL TASSO ALLA BRITISH LIBRARY, p. 141; 4. UN LIBRO SULLE COMETE, p. 146; 5. LE «RIME ANTICHE», p. 149; 6. I «DUE DISCORSI» DEL SUMMO, p. 153 - PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 157.	
CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO	165-170

---

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 2001

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2001 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo  
entro il 30 gennaio 2001**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

\* \* \*

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”  
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO  
Tel. 035 399.430/431

THE GREAT OILS



# THE GREAT OILS

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the other products of the oil industry, and are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the other products of the oil industry, and are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the other products of the oil industry, and are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the other products of the oil industry, and are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the other products of the oil industry, and are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the other products of the oil industry, and are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the other products of the oil industry, and are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

## P R E M E S S A

La necessità, inderogabile, di contenere entro misure più agili rispetto al passato lo sviluppo delle pagine della nostra rivista non va certo a detrimento della qualità e dell'interesse dei contributi qui raccolti: semmai, comporta una proporzione per certi versi inconsueta fra le sezioni «maggiori» dei *Saggi e Studi* e della *Miscellanea*, e delle rubriche. Fra queste, la più «economica» per certi versi, e la più recente, *Addenda et corrigenda*, si segnala anche stavolta per la novità delle notizie: ben cinque volumi un tempo appartenuti al Tasso, o in tutto nuovi, o sin qui assai imperfettamente segnalati, vengono descritti e, almeno in un paio di casi, studiati con innovazioni importanti rispetto allo stato dell'arte. Anche una prima puntata sul terreno assai infido dell'esegesi delle *Rime* lascia bene sperare per il futuro dei nostri studi. Nelle sezioni di apertura, si riaprono del resto due *dossier* di non poco rilievo, quello dei rapporti fra il Tasso e il Patrizi, e la questione della presenza di Dante nella *Liberata*. Completano il numero la consueta *Rassegna bibliografica*, le recensioni, e le altre rubriche.

Anticipando in rivista il testo della sua comunicazione al Convegno *Torquato Tasso e la Corte dei Della Rovere* (Urbino-Pesaro, settembre 1996: ne sono intanto stati pubblicati gli «atti», di cui si darà notizia sul prossimo numero di «Studi Tassiani»), il Corsaro prende in esame le *Rime di diversi nobilissimi et eccellentissimi autori in morte della signora Irene delle Signore di Spilimbergo* (Venezia, Domenico e Gio. Battista Guerra, 1561): note non solo perché portatrici dei primi tre sonetti a stampa di Torquato, ma per il ruolo che accampano nella tradizione cinquecentesca delle sillogi di diversi autori. Opportunamente lo studioso discute il ruolo assunto nell'operazione da Dionigi Atanagi e da Giorgio Gradenigo, rivendicando a quest'ultimo, sulla scorta di numerose testimonianze, un ruolo attivo, e non di semplice committente dell'iniziativa; mentre dell'Atanagi si traccia un breve ma assai informato profilo, che tiene conto delle sue precedenti esperienze non solo letterarie, e della geografia politico-culturale dei suoi spostamenti. Né priva di novità è la rassegna degli antecedenti della silloge in morte: qui, accanto alle raccolte canoniche per Livia Colonna (Roma, 1555), e del *Tempio* per Giovanna d'Aragona, pubblicato dal Ruscelli (Venezia, 1555), vengono opportunamente segnalati due progetti non andati a buon fine: il primo, per Faustina Mancini,

morta nel 1543, e documentato dal ms. Palatino 239 della Biblioteca Nazionale di Firenze, per cui proprio l'Atanagi continuerà inutilmente per un paio di decenni a raccogliere testi in vista della stampa, e il secondo, di ambito pesarese-urbinate, per la morte delle figlie bambine di Guidubaldo II della Rovere, Beatrice e Leonora, databile al 1558, e testimoniato, in una fase assai arretrata di allestimento, dal miscellaneo Oliveriano 148 di Pesaro (fasc. H). Assai stimolante è poi, per la silloge per Irene di Spilimbergo, la rivisitazione dei testi coinvolti e la definizione di una proposta a dir poco «laica» per l'icona della giovane morta: nel nome di fermenti culturali ben attivi nell'Accademia della Fama, ma anche di tendenze eterodosse di non pochi degli autori coinvolti, e della stessa famiglia dei signori di Spilimbergo. [Guido Baldassarri]

NATASCIA BIANCHI, *Tasso lettore di Dante: teoresi retorica e prassi poetica*. «Medioevo e Rinascimento». Annuario del Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento dell'Università di Firenze, XII / n.s. IX (1998), pp. 221-247.

Studiosa dei postillati tassiani della *Commedia* e del *Convivio*, la Bianchi esamina partitamente in questo contributo i punti d'incon-

tro, vistosi, fra quei materiali e gli scritti tassiani di poetica: nell'ordine, le *Lettere poetiche*, nell'ed. Molinari, e i *Discorsi dell'arte poetica e del poema eroico* (ed. Poma). La documentazione qui offerta investe problemi di lessico e di stile (e giustamente l'A. rileva l'uso ripetuto, nelle *Poetiche*, di Dante quale *auctoritas* a difesa di lezioni non riconducibili al Bembo delle *Prose*: nei *Discorsi* all'elogio dell'«energia» si associa non di rado una presa delle distanze dalla «licenza» dantesca), ma anche la questione dell'allegoria, interessante per più versi, come si sa, nel contesto della «revisione romana» del poema. Assai opportuni anche i richiami a distanza fra le postille a Dante, i *Discorsi* e le postille allo pseudo-Demetrio con il commento del Vettori: uno dei testi base, come si sa, della formazione teorica tassiana in materia di stile. [Guido Baldassarri]

ALESSANDRA VILLA, «*Molto egli oprò co 'l senno e con la mano*». *Esempi di ricontestualizzazioni dantesche nella «Gerusalemme liberata»*. «Lettere italiane», LI (1999), I, pp. 27-51.

Sulla scorta dei più recenti contributi sull'intertestualità la Villa si propone di analizzare il riuso di tessere dantesche all'interno della

*Liberata*, considerando preminente un'intenzione di tipo allusivo capace di creare nel lettore la consapevolezza di un legame tra i due contesti. Tesi già presente in un intervento di Dante Della Terza apparso nel 1970 su «Belfagor»: anche se lo studioso considerava marginale il fenomeno rispetto al disinvolto assorbimento di tessere dantesche operato da Tasso. Dopo aver riconsiderato le modalità di funzionamento della tecnica allusiva secondo le suggestioni di Pasquali e Conte (attivazione nella mente del lettore di un dialogo e quindi di un *surplus* di significati), la studiosa organizza la serie di esempi testuali adottati in modo da illustrare «il ventaglio di variazioni che un luogo dantesco subisce nelle ricontestualizzazioni». La campionatura proposta - l'episodio di Ugolino, il paradiso terrestre, la caratterizzazione di Goffredo e di Armida - illustra quindi il non semplice collegamento che si verrebbe istituendo fra i due testi, talvolta con risultati tali da lasciare perplessi circa la legittimità del ricorso a una lettura di tipo allusivo per il riuso di Dante. La Villa medesima ricorda, in tal senso, come costituisca ancora «un problema aperto» la giustificazione del rapporto ipotizzato per alcuni luoghi, soprattutto quando (come nel caso della possibile assimilazione del sodomita Guido Guerra a Goffredo, o nell'accostamento fra Armida e Beatrice) lo scarto appaia